

VEGLIA PER LA FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Ma in
Famiglia
Dio
Dov'è?



CATTEDRALE DI CIVITA CASTELLANA
Sabato 27 Dicembre 2014 • ore 21:00

Ma in Famiglia Dio dov'è?

Signore che hai voluto condividere con noi la condizione di figlio in una famiglia, abbi pietà di noi
SIGNORE PIETA'

Cristo che hai consacrato la vita familiare, abbi pietà di noi.
CRISTO PIETA'

Signore, Figlio primogenito del Padre, che fai di noi una sola famiglia, abbi pietà di noi.
SIGNORE PIETA'

Preghiamo

Signore Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
le cose da Te create sono solo un riflesso della tua Bellezza e ancora più nel tuo Amore e nella tua Misericordia riveli il tuo cuore di Padre amorevole.

Nel tuo Figlio Gesù, incarnato per noi, ci hai dato il Pastore bellodelle nostre anime, il Terreno bello dove seminare la tua Parola e il Vino bello che si tiene da parte finora. Con la sua Parola e col dono della Grazia dei Sacramenti di cui hai fatto dispensatrice la Chiesa, comunità dei Figli di Dio, e in tanti altri modi semini a piene mani nella nostra vita semi di Bellezza, di Verità e di Amore che ci inviti a far maturare attraverso la nostra cura.

Vie di Verità, Vie di Bontà e Vie di Bellezza ci conducono a Te, il Vero, il Buono e il Bello.

Concedici di percorrere queste strade, viae Pulchritudinis, attraverso la Vita della Famiglia, Mistero Grande in riferimento a Cristo e alla Chiesa.
Per Cristo Nostro Signore.

1. La Bellezza della Vocazione... perchè Io e Te.

Vento nel Vento (Battisti – Mogol)

Io e Te, io e te,
perchè io e te
qualcuno ha scelto forse per noi.
Mi sono svegliato solo

poi ho incontrato te
l'esistenza un volo diventò per me.
E la stagione nuova
dietro al vetro che appannava fiori,
tra le tue braccia calde
anche l'ultima paura morì.
Io e Te, vento nel vento
io e te, nodo dell'anima
stesso desiderio di morire poi di vivere
Io e Te.

Salmo 139 (138)

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
2tu conosci quando mi siedo e
quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
3osservi il mio cammino e il mio
riposò,
ti sono note tutte le mie vie.

4La mia parola non è ancora sulla
lingua e
d ecco, Signore, già la conosci
tutta.
5Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

6Meravigliosa per me la tua
conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
7Dove andare lontano dal tuo
spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

8Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
9Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,

10anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
11Se dico: «Almeno le tenebre mi
avvolgano
e la luce intorno a me sia notte»,

12nemmeno le tenebre per te sono
tenebre
e la notte è luminosa come il
giorno;
per te le tenebre sono come luce.

13Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia
madre.

14Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia
stupenda;

meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima
mia.

¹⁵Non ti erano nascoste le mie
ossa
quando venivo formato nel
segreto,
ricamato nelle profondità della
terra.

¹⁶Ancora informe mi hanno visto i
tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i
giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva
uno.

2. La Bellezza dell' Accoglienza e della fecondità.



Annunciazione Porziuncola di Assisi

Dalle Omelie sulla Madonna di San Bernardoe non solo.

Hai udito Famiglia che concepirai e partorirai un figlio....l'Angelo aspetta una risposta.

Aspettiamo o Famiglia una parola di compassione anche noi, noi oppressi

¹⁷Quanto profondi per me i tuoi
pensieri,

quanto grande il loro numero, o
Dio!

¹⁸Se volessi contarli, sono più
della sabbia.

Mi risveglio e sono ancora con te.

²³Scrutami, o Dio, e conosci il
mio cuore,

provami e conosci i miei pensieri;

²⁴vedi se percorro una via di
dolore

e guidami per una via di eternità.

miseramente da una sentenza di dannazione. A Te o Famiglia è offerto il prezzo della nostra salvezza, se tu acconsenti saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo smarriti da una cultura individualista e privatista e aspettiamo una tua breve risposta per essere rinnovati e richiamati alla vita.

Tutto il mondo è in attesa, dal tuo Sì dipende il futuro dell'umanità.

O Famiglia dà presto la risposta. Perché temi? Perché tardi? Perché indugi? Credi, parla, accogli. Apri, o famiglia il tuo cuore alla fiducia, la tua bocca alla parola di assenso, il tuo grembo al Creatore. Ecco, l'atteso dalle genti sta fuori e bussa alla tua porta. Alzati, corri, apri!

Alzati con la tua fede, corri con la tua disponibilità, apri con il tuo consenso.

Testimonianza

Salmo 87 (86)

Sui monti santi egli l'ha fondata;
² il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

³ Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

⁴ Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

⁵ Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».

⁶ Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

⁷ E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Invochiamo lo Spirito

Oh Santo Spirito, suscita nuove forme di famiglia che, sull'esempio della Vergine Maria e della Chiesa rendano visibile il vangelo della comunione.

3. La Bellezza della Croce.

Matrimonio in difficoltà ... “non hanno più vino”

(Testimonianze)

UN LUTTO DA ELABORARE

Mario: Che senso può avere adesso la mia vita? Quale sarà il mio futuro e quello dei miei figli? Sarà possibile venirne fuori? Come liberarmi dal risentimento e dall'odio che talvolta avverto forte in me?

Daniela: Questa è l'esperienza più dolorosa della mia vita. Non avrei mai creduto di trovarmi in una situazione del genere. Quanti sogni quando mi sposai, e adesso tutto è crollato! La notte mi sveglio e vengo assalita dal panico per il futuro mio e dei figli. Mi sembra di vivere un incubo!

LA SOLITUDINE ED IL GIUDIZIO

Roberta: Ci si ritrova a dover crescere i figli da soli, a non aver più accanto una persona adulta con cui relazionarsi ed avvolta si finisce per parlare da soli. Dopo aver passato insieme più di 20 anni, non ci si ricorda più come si era prima e si avverte di dover ricostruire tutta una nuova identità.

Michele: Quando mi sono sposato c'erano tre preti a celebrare il nostro matrimonio. Quando mi sono separato ero completamente solo.

Roberta: La separazione mi ha fatto sentire ancor più inserita nella chiesa: ancor più testimone del vangelo grazie alla fedeltà al sacramento, manifestata continuando a portare al dito una fede che mi aveva messo al dito non mio marito, ma Dio. Da quel giorno è cresciuto in me il senso dell'appartenenza alla mia comunità. Se oggi sono viva, nonostante il dolore di quando si è abbandonati, è grazie alla vita che mi danno i miei fratelli e sorelle ed alla consapevolezza di non essere mai completamente sola.

LO STATO D'ANIMO DI VIOLENZA E RANCORE

Roberta: A volte nel vedere il coniuge apparentemente sereno, incurante del dolore che ti sta procurando, ci si sente vittima di una profonda ingiustizia: perché Dio permette tutto questo nella mia vita?

Facilmente affiorano reazioni di rancore o di disagio per non poter più manifestare spontaneamente l'amore.

IL PERDONO

Mario: Si percepisce un'umiliazione e ci si sente calpestati nella propria dignità. Allora l'unica via percorribile, per chi crede, è di offrire il proprio dolore a Dio per la guarigione e la salvezza del coniuge e dei figli. L'umiliazione rimane, ma la sofferenza diventa fonte di grazia e dona frutti di pace. Come dice S. Paolo: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male col bene".

Roberta: E' bello trovare brevi momenti di preghiera coi figli per dar loro il senso della famiglia e seminare nei cuori semi di vita e speranza. Il Risorto entra nella nostra casa a porte chiuse e mangia con noi. Durante la giornata è bello fermarsi in silenzio per assaporare la Sua presenza. Egli non è un fantasma e, meglio di chiunque altro, sa cosa significhi umiliazioni fino a morire, perché altri abbiano la vita.

Testimonianza di Chiara Corbella (video)

Ho sceso, dandoti il braccio,
almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perchè con quattr'occhi
forse si vede di più.
Con te le ho scese perchè sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.
(E. Montale)

4. La Bellezza del Ritrovarsi.

Inno alla carità

¹Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

²E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

³E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

⁴La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, ⁵non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. ⁷Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. ⁸La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. ⁹La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. ¹⁰Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. ¹²Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

¹³Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

(Meditazione della lettura attraverso dialogo sacerdote-assemblea)

Sac. L'Amore è paziente.

Tutti: Signore, donami la pazienza che sa affrontare la vita un giorno dopo l'altro.

Sac. L'Amore è benigno.

Tutti: Signore, aiutami a volere sempre il suo bene prima del mio.

Sac. L'Amore non è invidioso.

Tutti: Signore, insegnami a gioire di ogni suo successo.

Sac. L'Amore non si vanta.

Tutti: Signore, rammentami di non rinfacciargli ciò che faccio per lui (lei).

Sac. L'Amore non si gonfia.

Tutti: Signore, concedimi il coraggio di dire "Ho sbagliato".

Sac. L'Amore non manca di rispetto.

Tutti: Signore, fa' che io possa vedere nel suo volto il tuo volto.

Sac. L'Amore non cerca l'interesse.

Tutti: Signore, soffia nella nostra vita il vento della gratuità.

Sac. L'Amore non si adira.

Tutti: Signore, allontana i gesti e le parole che feriscono.

Sac. L'Amore non tiene conto del male ricevuto.

Tutti: Signore, riconciliaci nel perdono che dimentica i torti.

Sac. L'Amore non gode dell'ingiustizia.

Tutti: Signore, apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto.

Sac. L'Amore si compiace della verità.

Tutti: Signore, guida i nostri passi verso di Te che sei Via, Verità e Vita.

Sac. L'Amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Tutti: Signore, aiutaci a coprire d'amore i giorni che vivremo insieme.

Aiutaci a credere che l'Amore sposta le montagne.

Aiutaci a sperare nell'Amore oltre ogni speranza.

Aiutaci a sopportare nell'Amore la fatica del nostro viaggio in due.

Sac. La coppia che avete realizzato o che vi apprestate a realizzare impone un serio impegno di convertire la vostra vita, le vostre abitudini, i vostri modi di giudicare, i vostri atteggiamenti.

5. La Bellezza dell' Ordinario.

Tu abbracci tutti (Famiglia dono grande)

*Mi stupisco sempre, dice Dio,
quando sento dire:
Siamo sposati!
Come se vi sposaste un giorno!
Lasciatemi ridere.*

*Come se vi sposaste una volta per tutte.
Credete che sia cosa fatta e di poter vivere,
vivere della rendita d'amore
delle persone sposate.
Come se vi sposaste un giorno,
una volta per tutte.
Come se io avessi fatto il mondo una volta per tutte.
Come se io avessi fatto il mondo in un solo giorno,
come se non fosse necessario, a ogni costo,
almeno per buon senso,
sposarsi ogni giorno da me creato.*

*Gli uomini credono di sapere tutto!
Non è semplice
sposare perfettamente due metà!
Quando si è rimasti soli per vent'anni,
un ragazzo da solo, una ragazza da sola,
così diversi,
di razza straniera una all'altra,
da generazioni del passato.
Quante cose da donare e da ricevere.
Quante cose da ricevere e da donare, figli miei!
(Charles Peguy)*

Omelia del Vescovo

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE MATRIMONIALI

Sac. O Dio, fonte della vita, che nel grande mistero del tuo amore hai consacrato il patto coniugale come simbolo dell'unione di Cristo con la Chiesa, benedici e conferma nell'indissolubile comunità di amore e di vita tutti gli sposi della nostra comunità parrocchiale, [ed in particolare quelli qui riuniti]; purifica ed ac-



cresci il loro amore con la forza del tuo Spirito, fa' che siano testimoni e collaboratori della carità nella quale cresce e si edifica la tua famiglia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Sac. Ed ora tutti voi sposi, dandovi la mano destra, rinnovate le promesse che vi siete scambiati davanti al Signore e alla Chiesa, quando vi siete uniti nel sacro vincolo del matrimonio.

Sac. Promettete di conservarvi fedeli

sia nella gioia che nel dolore,

nella salute e nella malattia?

Gli sposi. Sì, lo prometto.

Sac. Promettete di trascorrere la vostra vita

amandovi fedelmente e onorandovi l'un l'altro?

Gli sposi. Sì, lo prometto.

Sac. Promettete di difendere la santità del matrimonio,

convinti che l'uomo non può separare

ciò che Dio ha unito?

Gli sposi. Sì, lo prometto.

Gli Sposi si danno la mano destra e

i mariti dicono:



Nel ricordo del giorno in cui davanti a Dio ci siamo uniti nell'indissolubile sacramento del matrimonio, rinnovo la promessa di esseri fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nelle malattia, e di amarvi e onorati tutti i giorni della mia vita.

Le mogli dicono:

Nel ricordo del giorno in cui davanti a Dio ci siamo uniti nell'indissolubile sacramento del matrimonio, rinnovo la promessa di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti giorni della mia vita.

Sac. Il Signore che ha ispirato i vostri propositi e vi ha condotto fino a questo giorno, vi confermi nella sua grazia, e aiuti la vostra debolezza con la forza del suo amore. Nel nome del Padre, del Figlio + e dello Spirito Santo. **Amen.**

Sac. Carissimi sposi, consapevoli della debolezza del cuore umano e delle resistenze che vengono dal mondo, affidate le vostre famiglie al Cuore Immacolato di Maria perché porti a compimento i propositi che oggi avete rinnovato davanti a Dio e ai fratelli.

Distribuzione del vino per la Messa nelle Parrocchie

Benedizione